

ROMBERG

04100 LATINA / VIALE LE CORBUSIER 39 / GRATTACIELO BACCARI / GROUND FLOOR / T +39 0773604788 / WWW.ROMBERG.IT

Antonio Cervasio / Lavagne

a cura di Italo Bergantini e Gaia Conti

1 Ottobre / 27 Novembre 2016

Opening

Sabato 1 Ottobre 2016 ore 19,00

*"Le cose di ogni giorno raccontano segreti
a chi le sa guardare ed ascoltare..."*

(dalla canzone "Ci vuole un fiore", testo di Gianni Rodari)

Un segno bianco, lieve e incerto, su di un rettangolo nero. Il principio è lì dove finisce la sua precedente personale in galleria: "Il vero amore è come una finestra illuminata in una notte buia...Il vero amore è una quiete accesa" - versi di Giuseppe Ungaretti accompagnavano il video Lavagna n0. Poche linee a tracciare i contorni di un lampadario. Dall'immagine in movimento all'oggetto concreto e le 19 Lavagne, 7 grandi e 12 piccole, di Antonio Cervasio in esposizione alla Romberg, sono dei giochi di scrittura visiva, tratti essenziali vergati col gesso sulla superficie d'ardesia.

Lavagna è "maestra" di tanti scolari, è ricordo nostalgico ma sempre vivo degli anni passati tra i banchi di aule colorate. Cervasio la fa sua e come un bimbo con matita e foglio dà libero sfogo all'immaginazione. Emerge un variegato universo emozionale carico di un'energia vivace che risuona di una melodia monocroma - percorriamo con lo sguardo gli infiniti accordi di "piano solo", sentiamo tintinnare le campane di "sveglia", seguiamo "ruota" nel suo incedere lenta e percepiamo lo sbuffo del camino nella navigazione di "sottomarino". Un omaggio agli oggetti come esistono nei nostri ricordi di bimbi, sfrangiati, asimmetrici e disarmonici; la pittura si spoglia e rimane trasparenza emotiva minimale.

Un tratto riconoscibile il suo, una calligrafia genuina e fanciullesca che disegna con gesto consapevole, volutamente incerto, ma rigoroso e minimale. Una forma espressiva infantile e come tale svincolata da regole e libera di vagare nello spazio, un immaginario quotidiano ammaliante, magico e irrealista su "tele" di dura pietra, come contemporanee pitture rupestri. L'apparente semplicità nella realizzazione, la padronanza magistrale dello spazio - asservito, manipolato, oltrepassato - gli conferiscono una matura incisività.

Sensibile e incantato questo ciclo di lavori echeggia dei suggestivi "scarabocchi" in bianco su nero del pittore americano Cy Twombly, del romantico ricordo delle lezioni perugine dell'artista tedesco Joseph Beuys, delle spiegazioni immaginative ed istrioniche del filosofo e pedagogista austriaco Rudolf Steiner; son il linguaggio dimenticato dei simboli del filosofo tedesco Eric Fromm, son le filastrocche in cielo e in terra dello scrittore e poeta Gianni Rodari, son i materiali primitivi delle melodie minimaliste del compositore estone Arvo Pärt. Sono piccole poesie, gli oggetti, gli

strumenti che vivono nella sua mano. Sono delle frasi atomizzate, in cui ogni parola è un frammento che possiede una sua interezza, è essenziale e indipendente, vive di vita propria.

Nei suoi quasi 150 anni di "servizio" la tradizionale lavagna ha permesso di raccontare, schematizzare e chiarire la parola del maestro, allo stesso modo Antonio Cervasio consuma metri di gessetto, litri di attack e kg di stucco per evocare, attraverso quel suo peculiare realismo estetico, soggetti spigolosi e sinceri immagine di una creatività genuina percorsa da una vena di intelligente comicità. Un viaggio a ritroso nel tempo, un viaggio in bianco e nero - Lavagne.

(Testo di Gaia Conti)

ROOMBERG PROJECT SPACE di ROMBERG

04100 Latina - Viale Le Corbusier 39 | Grattacielo Baccari - **piano terra**

Orari di galleria: Martedì - Sabato 16 - 19:30 | Lunedì e mattina solo su appuntamento

T +39 0773 604788 - M +39 334 710 5049 | www.romberg.it - info@romberg.it